

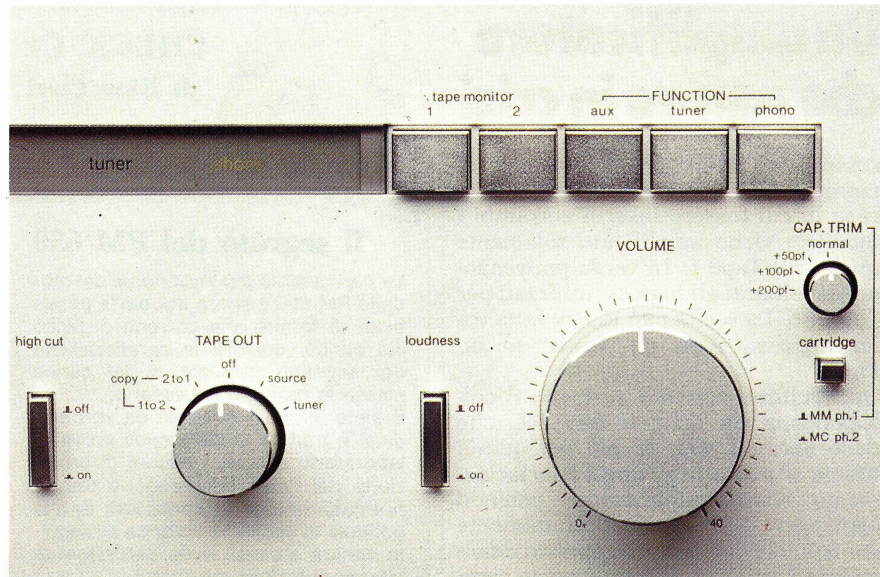
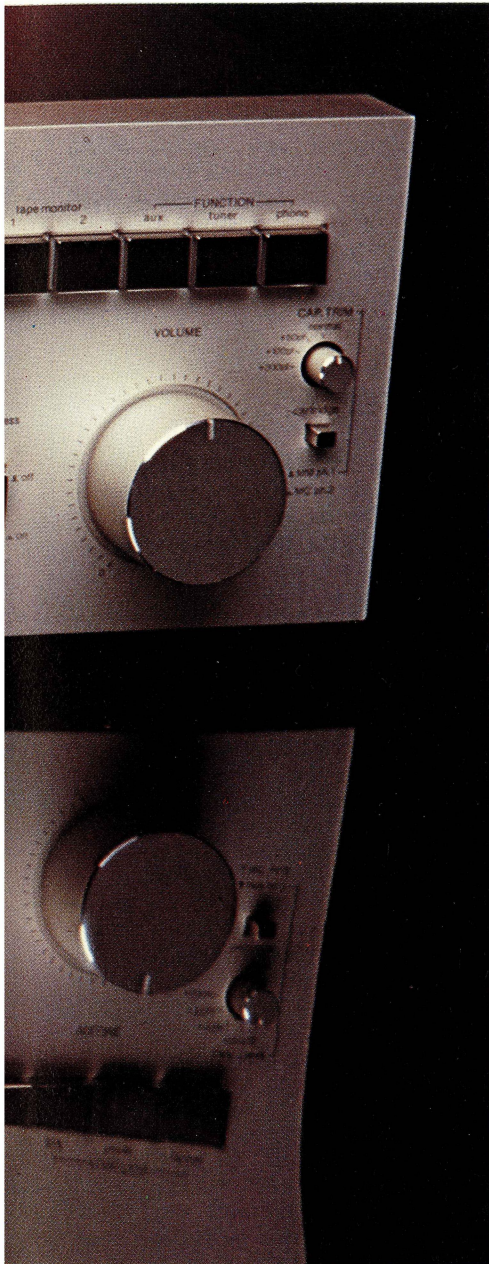
Un amplificatore che non va in crisi

La Harman Kardon
sottopone al Test di HIFI
l'amplificatore integrato PM
650, da sessantacinque watt
per canale con ingresso per
testine a bobina mobile.
Riuscirà il nostro eroe...

di FRANCO COLELLA

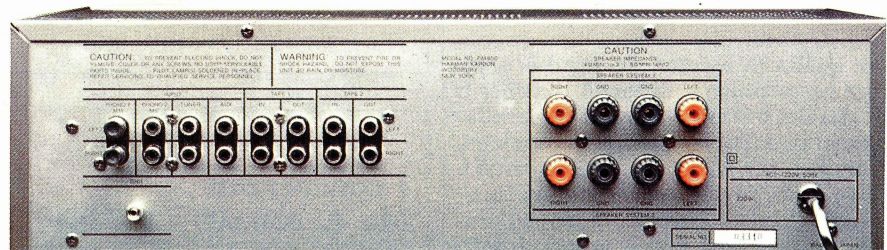
Nota soprattutto per apparecchi di una certa levatura, la statunitense Harman Kardon da qualche anno si è avvicinata alla fascia media offrendo buoni apparecchi concepiti con tecnologia e styling personali.

Venuti a conoscenza, poco tempo fa, della *scissione tecnologica* avvenuta all'interno di questa casa, abbiamo voluto prendere in esame uno dei frutti maturati da questa particolare svolta. In cosa consista tale svolta lo spieghiamo subito. La fascia consumer ha mantenuto la denominazione della casa mentre, per la produzione di apparecchi che più si avvicina alla fascia



I comandi principali dell'Harman Kardon PM 650 comprendono i controlli dei filtri, del loudness, del selettore di capacità per la

testina. È possibile collegare una coppia di registratori a cassetta o a bobina e selezionarli agendo sui tasti tape monitor.



Il pannello posteriore: sono previsti i collegamenti con due differenti coppie di diffusori. Mancano le duplicazioni DIN.



Il comando principale d'accensione e altri controlli presenti sul pannello frontale. Il filtro in gamma alta agisce a 16 kilohertz.

Eso-pro, è stata fondata una succursale alla quale è stato dato il nome della serie che per anni è stata la bandiera di questa casa: Citation.

L'apparecchio in prova, l'amplificatore PM 650, appartiene alla prima serie di prodotti, quindi rientrante nella fascia medio-economica. Dopo gli esempi di NAD e Onkyo anche Harman Kardon ha immesso sul mercato una serie di amplificatori che hanno come caratteristica principale quella di poter fornire elevate correnti qualora il messaggio musicale lo richieda. È chiaro come ultimamente ci si sforzi di progettare circuiti sempre più veloci e con notevoli riserve di potenza, fattori determinanti in un futuro (sempre più prossimo) ascolto in digitale. Le argomentazioni di scelta del PM 650 sono le più attuali sia per tecnologia che per costume. Tutti o quasi sanno ormai che anche l'alta fedeltà è ancora un settore abbastanza legato alle mode (almeno qui in Italia).

Caratteristiche

Potenza di uscita: 65 + 65 watt RMS su 8 ohm

Distorsione: a 50 watt minore di 0,03%

Risposta in frequenza: da 4 a 140.000 Hz (+ 0/-3 dB)

Rapporto S/N: 92 dB (Aux), 80 dB (Fono MM), 73 dB (Fono MC)

Controllo fisiologico: sì

Filtri: alti e bassi

Note: ingresso MC

Dimensioni: 130x440x403 mm

Peso: kg 11

Importatore: Emec, via Baracchini 10, 20123 Milano, tel. 02/863.849/8378.131

Prezzo: L. 485.000

Estetica

L'estetica di questo ampli è molto simile ai sinto-amplificatori di qualche anno fa.

Questa rassomiglianza è dovuta alla lunga fascia a sviluppo orizzontale situata nella parte superiore del pannello frontale. Questo risulta essere abbastanza *filante* nonostante la piechezza di comandi dei quali è fornito.

Utilizzo

Vediamo, uno per uno, quali sono tali comandi. Da sinistra lungo la fascia citata, troviamo il tasto d'accensione dell'apparecchio. La fascia è un display, molto usato ultimamente, dove vengono visualizzate le condizioni di funzionamento dell'apparecchio. In

Un amplificatore che non va in crisi

rosso sono indicati: l'accensione, il monitor sul Tape 1 e sul Tape 2. Nel caso in cui fossero inseriti entrambi i monitor, viene amplificato solamente quello sul Tape 1. In verde poi vengono visualizzati gli ingressi utilizzati per l'ascolto. La scelta può essere fatta tra un ingresso Aux, un Tuner ed un Phono.

Quest'ultimo ingresso permette il collegamento sia delle testine MC che delle normali MM. In più per queste ultime si può ottimizzare l'interfaccia-testina-amplificatore potendo aggiungere delle capacità direttamente dal frontale con una manopola denominata Cap Trim. Questa è posta sotto la tastiera degli ingressi e sopra la manopola del volume, all'estrema destra del frontale.

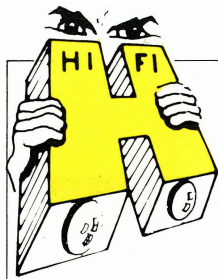
Spostandoci verso sinistra troviamo il tasto del Loudness e il selettore Tape Out, che consente il riversamento incrociato tra i due Tape collegabili e la registrazione di un programma diverso da quello in ascolto. Di seguito, sempre verso sinistra, ci sono i filtri per il taglio del fruscio dei nastri in riproduzione e delle frequenze subsoniche, dannose per le bobine dei woofer. La manopola per il genere di funzionamento (Stereo, Reverse, Mono) è l'ultimo dei selettori veri e propri. Infatti sulla linea di questa troviamo i potenziometri del bilanciamento e dei controlli di tono.

Poco sopra a questi due troviamo un tastino che ha il compito di scavalcare i controlli di tono e quindi esclude eventuali correzioni. Chiudono l'elenco dei comandi i due tastini per l'inserimento dei due sistemi di diffusori acustici allacciabili e, sotto, la presa per la cuffia sempre collegata elettricamente. Sul retro troviamo tutte le prese di entrata per le testine MM (Phono 1) e MC (Phono 2) con la vite per il collegamento della massa dai giradischi. Seguono rispettivamente quelle per il Tuner e l'ingresso Aux. Entrambi i collegamenti Tape sono sprovvisti di duplicazione a norme Din.

Mentre queste prese sono poste alla sinistra, alla destra troviamo i morsetti per il collegamento per due coppie di diffusori. Questi morsetti sono stati studiati in modo razionale e svolgono il loro lavoro con la massima affidabilità. Chiude il pannello posteriore il cavo di alimentazione non estraibile.

Nella versione per il mercato italiano, il PM 650 non è dotato di prese ausiliarie per alimentare altri apparecchi. È un peccato questo, poiché si sarebbero così evitate le sgradevoli torri di prese e spine.

Il manuale allegato, redatto anche in italiano, non indica dati relativi agli ingressi e alla potenza di uscita; ci



CHECK UP di Rino Cieri

Il segreto del PM 650

La particolarità più importante del modello PM-650 è senza dubbio la possibilità di fornire alte correnti di picco sul carico, qualora le caratteristiche del segnale musicale e del carico stesso lo rendano necessario.

È stato infatti dimostrato da vari studiosi e tramite innumerevoli prove di laboratorio che, se i circuiti di protezione del finale intervengono troppo prematuramente in condizioni di alte potenze di uscita, la timbrica all'ascolto varierà a causa delle distorsioni di intermodulazione introdotte.

Per rimediare a ciò, i progettisti dell'Harman Kardon hanno eliminato qualsiasi tipo di protezione all'interno della circuitazione stessa del finale, inserendo però un relais esterno, che interviene sull'alimentazione, sensibile esclusivamente ai sovraccarichi continui che potrebbero seriamente mettere a repentaglio i transistor finali.

I concorrenti (da L. 430.000 a 555.000)

MARCA E MODELLO	POTENZA	DISTORSIONE	PREZZO
DENON PMA 510	50 + 50	0,009	480.000
FISHER CA 550	110 + 110	0,003	502.000
JVC AX 4	60 + 60	0,007	515.000
HARMAN KARDON PM 650	65 + 65	0,03	485.000
KENWOOD KA 800	50 + 50	0,009	555.000
NAD 3150	70 + 70	0,002	555.000
NEC A520	50 + 50	0,006	440.400
NIKKO NA 2090	85 + 85	0,015	430.000
ONKIO A 35	68 + 68	0,006	439.000
PIONEER A 7	70 + 70	0,003	554.000
REVAC TA 6011	65 + 65	0,013	445.000
SANSUI AUD 5	80 + 80		553.000
TENSAI TA 2900	30 + 30	0,03	448.000
TOSHIBA SB 66	60 + 60	0,02	465.000
ROTEL RA 1010	60 + 60	0,03	554.000
ROTEL RA 1000	45 + 45	0,03	474.000
ROTEL RA 700	50 + 50	0,009	480.000
ROTEL RA 860	100 + 100	0,03	528.000

I prezzi sono rilevati in base all'ultimo listino dell'azienda produttrice o importatrice e sono comprensivi di IVA.

vengono comunque dati chiari esempi su come collegare un eventuale equalizzatore e utilizzarlo sia per riprodurre dischi che per personalizzare registrazioni su nastro o correggere l'acustica ambientale con l'ausilio di un fonometro. Chiaramente è spiegato come sfruttare la doppia barra degli ingressi per poter registrare ascoltando un programma differente dalla registrazione in corso.

Come va

All'ascolto il PM 650 ha dimostrato di avere una riserva di potenza notevole consentendo il pilotaggio anche di diffusori a bassa efficienza. La timbrica è corretta soprattutto se si lascia inserito il tasto Tone Defeat.

Decisamente drastici sono i filtri subsonico e degli alti. Quello subsonico attenua considerevolmente non solo le frequenze al di sotto dello spettro udibile ma filtra anche ronzii causati dalla frequenza di rete (50 Hz). Lo stesso discorso va fatto per il filtro High Cut il quale attenua dai 15÷16 KHz intervenendo soprattutto sul fruscio delle registrazioni su nastro. Utilizzando dei validi nastri al cromo si ottengono delle registrazioni molto buone; noi abbiamo preferito evitare l'uso di questo filtro a vantaggio della dinamica. Il loudness rende possibile l'ascolto anche a bassissimo volume, ma ne sconsigliamo l'uso con diffusori a bass-reflex e ad alta efficienza.

Questi risultati sono stati ottenuti dopo ore di ascolto con registrazioni a 38 cm, direct disc, digitali ecc., cercando di trovare qualcosa che mettesse in crisi il PM 650. Non c'è voluto molto a estrarre tutti i 50 watt erogati da questo amplificatore decisamente generoso con tutti i generi ascoltati. In ogni caso con le varie incisioni col solo master digitale si ottengono risultati brillanti confermando l'attualità di progetto del PM 650.

I concorrenti

Il prezzo, annunciato dall'importatore, è attorno alle 485.000 lire. Rientra quindi in una fascia dove la concorrenza è feroce e combatte, per fortuna, a colpi di tecnologia e qualità. La NAD ad esempio propone ancora il 3140 e, nuovissimo, il 3150 per L. 550.000. La nipponica Onkyo, già citata in apertura, propone il modello 7090 sempre attorno al mezzo milione. Altri modelli di altre case già provati in precedenza su *HIFI* hanno dimostrato di essere validi concorrenti di questo Harman Kardon. A voi quindi la scelta, giustamente influenzata anche da preferenze estetiche, e... buon ascolto.